the  
NEWS ROOM

# LIBRERIA

LETTURE PER CAPIRE L'ECONOMIA DI OGGI

**INVENTARE IL FUTURO. Per un mondo senza lavoro.**

Nick Srnicek, Alex Williams, 2018 [Produzioni Nero, 362 p., €19,00]

di Lorenzo Sassi

Con "Inventare il futuro" siamo lontani dalle derive destrorse che l'accelerazionismo aveva assunto nei primi anni duemila, quando Nick Land - cioè il visionario che aveva dato forma (insieme a Mark Fisher, Sadie Plant etc.) a quel sogno psichedelico che era il Cybernetic Culture Research Unit (in pratica una factory warholiana in cui si discuteva di AI, robotica al ritmo di musica jungle, acidi e rane gialle) - era divenuto il teorico del dark enlightenment e del movimento neoreazionario.

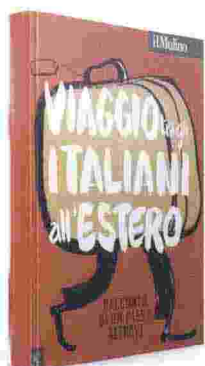
Il testo di Srnicek e Williams, seguito ideale del "Manifesto Accelerazionista" (Laterza), ritorna alle origini, proponendo un'utopia sociale che la sinistra (alle prese con una delle sue crisi identitarie più problematiche; una crisi che non riesce a trovare nei Renzi e/o nei Macron una soluzione alla propria condizione) dovrebbe, se non accogliere, quantomeno considerare.

Mentre da una parte infatti il neoliberismo si impossessava del futuro, disegnandolo a proprio piacere, la sinistra rimaneva (e rimane) ancorata al passato, a un conservatorismo valoriale e pragmatico che ne impedisce così la possibilità di ripensarsi e di ridefinire le logiche interne di un capitalismo che, alla stregua di una cappa miasmatica, soffoca la nostra umanità. Il terrore delle macchine è il grande vulnus. "Pretendi la piena automazione", "pretendi il reddito universale" e "pre-

tendi il futuro" sono gli slogan attraverso cui Srnicek e Williams provano a riposizionare le priorità socio-politiche attuali, suggerendo altresì che un futuro automatizzato - dove il lavoro è scelta e piacere (e dove un reddito universale garantito, qualora affiancato da politiche di welfare, non è mero sussidio ma unica soluzione alla follia post-capitalista) - è il più auspicabile dei sogni.



a cura di Gian Luca Atzori

**VIAGGIOTRA GLI ITALIANI ALLESTERO: racconto di un paese altrove**

2019 [Il Mulino, 286 p., €15,00]

Qual è la quinta città italiana più popolosa? E' Londra. Ogni anno sono decine di migliaia i giovani che lasciano il paese. Tra le pagine scorrono le storie di italiani che hanno scelto un futuro altrove, ma anche le ragioni che è necessario comprendere per tornare a dare visione al paese.

**LE RADICI PSICOLOGICHE DELLA DISUGUAGLIANZA**

Chiara Volpato, 2019 [Laterza, 262 p., €15,30]

La diseguaglianza economica crescente è tra le principali cause di infelicità collettiva, ma l'opposizione è debole e sporadica. Il rapporto tra dominanti e dominati, tra accettazione e rifiuto dei propri ruoli, porta l'autrice a indagarne le cause psicologiche alla ricerca di un cambio di rotta.

**LA BANALITÀ DEL MA**

Mauro Biani, 2018 [People, 120 p., €15,30]

Sulla scia di Hannah Arendt, l'illustratore Mauro Biani (Il Manifesto), si domanda come sia possibile che ciò che fino a ieri avremmo ritenuto disumano, sia d'un tratto divenuto accettabile. Un racconto per immagini alla ricerca dell'umanità scoraggiata e biasimata: naufragata in un mare di banalità.